



CARBOSULCIS SPA
Unico Azionista

Nuraxi Figus, 06 dicembre 2018

Rimodulazione oneri straordinari piano di chiusura

PIACO
Ing. M. Cabiddu

Sommario

1. Premessa	3
2. Incentivi all'esodo.....	3
3. Riqualificazione del personale.....	3
4. Caratterizzazione ambientale e successiva bonifica del sito di Nuraxi Figus	3
5. Messa in sicurezza e recupero ambientale Seruci.....	4
6. Messa in sicurezza e recupero ambientale Nuraxi Figus.....	4
7. Smontaggio e recupero attrezzature, riempimento gallerie con ceneri	5
8. Rimodulazione Oneri	5

1. Premessa

Il piano di chiusura è stato predisposto nel 2013, approvato nel 2014 e vedrà concludere la misura relativa agli Aiuti di Stato a copertura delle perdite della produzione corrente il 31.12.2018. Rimangono ancora in piedi gli Aiuti di Stato a copertura degli oneri straordinari, legati alla chiusura della miniera, che riguardano l'orizzonte temporale del 2027. Con il passare del tempo e l'avanzare delle attività previste nel piano di chiusura nonché con l'adozione da parte della Regione Sardegna degli strumenti attuativi del piano ed il delinearsi dei percorsi autorizzativi si rende necessaria una rimodulazione del Piano al fine di rendere le misure di Aiuto più aderenti alle attività in essere. Nel seguito si riporta lo stato dell'arte delle diverse attività ricomprese tra quelle oggetto di Aiuto a copertura di oneri straordinari legati alla chiusura della miniera.

2. Incentivi all'esodo

Riguardo agli incentivi all'esodo si rileva che lo stato di avanzamento della misura è il seguente:

1. al 31.12.2018 saranno stati utilizzati circa 16 Milioni di Euro per erogare incentivi all'esodo al personale rispetto ai 33,5 Milioni di Euro previsti dal piano di chiusura alla medesima data;
2. dal 01.01.2019 al 31.12.2027 si prevede di utilizzare ulteriori 3,5 Milioni di Euro circa per incentivare all'esodo ulteriori 60 di dipendenti circa;
3. al 31.12.2027 saranno quindi stati utilizzati circa 19,5 Milioni di Euro per incentivi all'esodo contro i 45,5 Milioni di Euro previsti dal piano di chiusura.
4. si ritiene comunque opportuno mantenere un fondo, del valore di circa 7 Milioni di Euro, che consenta di coprire il costo dell'incentivo all'esodo per gli ultimi 100 dipendenti circa rimasti in azienda nel 2027.

Pertanto si stima che per incentivare all'esodo il personale, nell'intero periodo di vigenza del piano, verrà sostenuto un costo di circa 26 Milioni di Euro. Il costo sostenuto, rispetto a quello previsto nel piano di chiusura approvato, è inferiore per un importo pari a circa 19,5 Milioni di Euro.

Un quadro riassuntivo di quanto esposto sopra è riportato in **Allegato A**.

3. Riqualificazione del personale

Riguardo alla riqualificazione del personale si rileva che lo stato di avanzamento della misura è il seguente:

1. al 31.12.2018 avremmo speso circa 1,35 Milioni di Euro per riqualificare il personale rispetto ai 4,8 Milioni di Euro previsti dal piano di chiusura alla medesima data;
2. dal 01.01.2019 al 31.12.2022, in base all'accordo siglato con l'ASPAL, spenderemo circa ulteriori 4 Milioni di Euro;
3. dal 01.01.2023 al 31.12.2027 si stima possano essere spesi non più di ulteriori 3 Milioni di Euro;
4. pertanto al 31.12.2027 saranno stati spesi circa 3 Milioni di Euro in meno rispetto a quanto previsto nel piano.

Un quadro riassuntivo di quanto esposto sopra è riportato in **Allegato A**.

4. Caratterizzazione ambientale e successiva bonifica del sito di Nuraxi Figus

Al termine della procedura di caratterizzazione ambientale del sito in corso presso il MATTM (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare) potrebbe emergere la necessità di realizzare

degli interventi di bonifica non previsti all'epoca della redazione del piano di chiusura e per i quali sarebbe necessario individuare delle coperture finanziarie.

Relativamente alla caratterizzazione ambientale del cantiere è stata presentata agli Enti competenti l'Analisi di Rischio Sito Specifica. La Predisposizione e presentazione del progetto di bonifica è prevista entro 6 mesi dall'approvazione dell'ADR. I costi di tale attività non ricadrebbero comunque sulla caratterizzazione ambientale ma sulla messa in sicurezza e recupero ambientale del sito.

Dagli elementi in possesso degli uffici (**Allegato B**) si stima che il costo degli interventi di bonifica di una decina di hot spots individuati nell'area vasta di Nuraxi Figus dovrebbe ricadere all'interno di una forbice che oscilla da un costo minimo di 0,5 Milioni di Euro a un costo massimo di 3,5 Milioni di Euro.

Tali costi non erano stati previsti nel piano di chiusura approvato ed ora andrebbero fatti rientrare tra quelli di messa in sicurezza e recupero del sito di Nuraxi Figus.

A tale fine si prevede di creare un apposito fondo avente un valore che si colloca a metà del range deducibile dalle stime effettuata dai tecnici: Il fondo avrà pertanto un valore di 2 Milioni di Euro.

5. Messa in sicurezza e recupero ambientale Seruci

Nel sito di Seruci saranno avviati nel 2019 i lavori di messa in sicurezza e recupero ambientale previsti a seguito della cessazione dell'attività estrattiva. Nel corso dell'anno 2019 si prevede di realizzare la recinzione del sito di Seruci e di avviare la messa in sicurezza delle discariche minerarie.

Contrariamente a quanto già fatto per il sito di Nuraxi Figus, per Seruci non si prevede la preventiva caratterizzazione del sito ma l'esecuzione dei lavori ai sensi della normativa che regola la gestione delle strutture di deposito dei rifiuti estrattivi (D. Lgs. 117/2008), il cui iter risulta essere più snello.

Ad oggi non si hanno elementi per ritenere che il costo del recupero ambientale del sito di Seruci possa differire sostanzialmente da quello previsto nel piano di chiusura se non addirittura in riduzione infatti il costo previsto da piano di chiusura è pari a Euro 3.994.656,00 mentre il costo previsto dal progetto di coltivazione e recupero ambientale 2015 è pari a Euro 2.640.558,33.

Il valore dell'Aiuto è stato pertanto aggiornato in accordo con quello del progetto autorizzato come si evince dall'**Allegato A**.

6. Messa in sicurezza e recupero ambientale Nuraxi Figus

Il costo del recupero ambientale del sito di Nuraxi Figus previsto dal piano di chiusura è pari ad Euro 3.693.242,00.

Il progetto di recupero ambientale del sito di Nuraxi Figus è stato rimodulato nel 2015 in sede di rinnovo della concessione mineraria e il nuovo importo dell'intervento approvato dalla RAS risulta essere pari ad Euro 2.999.664,42. A garanzia dell'esecuzione del recupero ambientale, ottemperando alla normativa vigente, la Carbosulcis ha provveduto alla costituzione di un deposito cauzionale a favore dell'Assessorato Industria della Regione Autonoma della Sardegna presso la Ragioneria Territoriale dello Stato di Cagliari. Il deposito cauzionale ha un valore di complessivi Euro 6.048.661,47 in quanto garantisce anche i lavori di recupero ambientale di Seruci e di messa in sicurezza degli accessi alla miniera.

Il valore dell'Aiuto è stato pertanto aggiornato in accordo con quello del progetto autorizzato.

Il progetto di recupero ambientale della miniera potrebbe subire delle modifiche sostanziali, oltre che a causa di eventuali interventi di bonifica che dovessero emergere dalla caratterizzazione ambientale del sito, anche e soprattutto a seguito di tre nuovi progetti che la società sta promuovendo.

I progetti sono:

1. realizzazione di una nuova discarica per rifiuti speciali non pericolosi nell'area su cui attualmente insiste il bacino fini. L'istanza di autorizzazione dell'intervento completa di progetto e Studio di impatto ambientale è già stata sottoposta agli enti competenti.

2. Svuotamento del bacino fini per riutilizzo degli sterili carboniosi quali sottoprodotti per la produzione di fertilizzanti e per interventi in campo ambientale. Il progetto dell'intervento è in fase di predisposizione;
3. Realizzazione di un impianto fotovoltaico su parte dei brownfield ricompresi nelle aree da recuperare;
4. Decommissioning degli impianti di trattamento del carbone.

Qualora gli interventi di cui sopra venissero tutti autorizzati, il progetto di recupero ambientale di Nuraxi Figus risulterebbe modificato sostanzialmente e si renderebbe pertanto necessaria una rimodulazione sia della voce di costo prevista che del deposito cauzionale prestatato. Gli importi dei costi del conseguente nuovo progetto di recupero ambientale evidentemente sono ancora da definire ma verosimilmente, in caso di realizzazione dei progetti, sarebbero in netta riduzione rispetto a quelli attualmente approvati.

Inoltre si segnala che il piano di chiusura non prevedeva il decommissioning degli impianti e l'alienazione delle macchine e delle attrezzature che si prevedeva fossero mantenuti come memoria storico culturale del territorio in accordo a quanto previsto da una specifica convenzione con il Comune di Gonnese del 1990. Tale questione però potrebbe essere rivalutata a seguito di un'analisi puntuale su ciascun impianto, macchina e attrezzatura non vendibile da condurre con il Comune di Gonnese ed il Parco geominerario finalizzata ad individuare quali impianti siano da mantenere e quali invece da alienare definitivamente.

In proposito, si deve rilevare che sarà necessario prevedere il decommissioning dell'impianto di trattamento del carbone che, da stime effettuate dai tecnici della società (**Allegato C**), comporterà un costo di oltre 3 Milioni di Euro.

Tali costi non sono stati previsti nel piano di chiusura approvato ma andrebbero fatti rientrare tra quelli di messa in sicurezza e recupero del sito di Nuraxi Figus.

A tale fine si prevede di creare un apposito fondo, il cui valore è ricavato dalle stime effettuata dai tecnici (**Allegato B**). Il fondo avrà pertanto un valore di 2,9 Milioni di Euro.

Tale importo potrebbe essere soggetto a revisioni in riduzione se si riuscissero a collocare utilmente sul mercato macchine e/o sezioni di impianto in accordo con quanto previsto dal piano delle alienazioni predisposto dalla società.

7. Smontaggio e recupero attrezzature, riempimento gallerie con ceneri

Riguardo al recupero delle attrezzature dal sottosuolo e al riempimento di gallerie abbandonate con ceneri, come si evince dalla nota predisposta dai servizi tecnici della miniera (**Allegato D**), si deve rilevare prioritariamente che sono necessarie più unità lavorative rispetto a quelle ipotizzate nel piano di chiusura. Sono inoltre stati aggiornati i costi delle operazioni rispetto a quelli previsti dal piano di chiusura.

Si rileva inoltre che il contratto ENEL scade nel 2019 e non risulta pertanto prevedibile se le ceneri verranno ancora smaltite presso il sito Carbosulcis per gli esercizi successivi al 2019. Pertanto, allo stato attuale, potranno essere pompate in sottosuolo max 45.000 tons di ceneri per un ricavo stimato in massimo 3 Milioni di Euro contro i 12 Milioni di Euro previsti dal piano di chiusura.

I costi da sostenere per le operazioni di cui sopra sono stati rivisti nel periodo 2019-2026 come si evince dall'**Allegato A**.

8. Rimodulazione Oneri

Pertanto, al fine di rendere il piano degli Aiuti coerente con la reale programmazione delle attività, è necessario rimodulare gli oneri Straordinari previsti nel Piano di chiusura come di seguito descritto.

A fronte di:

- risparmi ottenibili dalle voci di cui ai paragrafi 2 e 3 pari a almeno 22,5 Milioni di Euro;

- minori costi dei recuperi ambientali dei Siti di Seruci e Nuraxi Figus desumibili dalla progettazione effettuata nel 2015, in sede di rinnovo della concessione mineraria, per circa 1,9 Milioni di Euro;
- minori ricavi della voce di cui al paragrafo 7 per oltre 9 Milioni di Euro;
- maggiori costi della voce di cui al paragrafo 7 stimabili in non meno di 10 Milioni di Euro;
- una stima del costo degli interventi di bonifica da effettuarsi sul sito di Nuraxi Figus che dovrebbe oscillare tra 0,5 e i 3,5 Milioni di Euro.
- una stima del costo da sostenere per il decommissioning degli impianti insistenti sul sito di Nuraxi Figus che non dovrebbe eccedere i 2,9 Milioni di Euro.

Si rende opportuno:

1. adeguare in riduzione l' Aiuto di cui ai paragrafi 2 e 3 determinando un risparmio quantificabile in 22,5 Milioni di Euro;
2. adeguare in riduzione l'importo del costo della Messa in sicurezza e recupero ambientale dei siti di Seruci e Nuraxi Figus a quelle previste nel progetto di recupero ambientale predisposto nel 2015 e approvato in sede di rinnovo della concessione mineraria;
3. adeguare l' Aiuto sulla voce di cui al paragrafo 7 con un aumento di 19,5 Milioni di Euro nel periodo 2019-2026 in modo da coprire i maggiori costi delle attività e i minori ricavi derivanti dallo smaltimento delle cenere rispetto a quelli previsti nel piano di chiusura;
4. costituire un fondo per le eventuali bonifiche delle aree nel sito di Nuraxi Figus. L'importo necessario a coprire i costi degli interventi di bonifica, in base alle prime analisi degli uffici della società, dovrebbe avere un valore compreso tra 0,5 e 3,5 Milioni di Euro. Il fondo avrà un valore pari a 2 Milioni di Euro.
5. costituire un fondo che vada a garantire la possibilità di coprire gli extracosti determinati dalla necessità di provvedere al decommissioning degli impianti. Il fondo avrà un valore pari a pari ad 2,92 Milioni di Euro.

Un quadro riepilogativo della rimodulazione degli oneri straordinari è riportato in **Allegato A**. Dall'elaborato si evince che la rimodulazione degli oneri straordinari comporterà una spesa massima complessiva pari a 94,7 Milioni di Euro contro i 120,5 Milioni di Euro previsti dal piano di chiusura a copertura degli oneri straordinari previsti dal piano. Il piano di chiusura approvato prevedeva infatti che venissero rimborsati anche 25,8 Milioni di Euro legati a quote di ammortamento di immobilizzazioni materiali e immateriali per investimenti effettuati prima dell'avvio del piano di chiusura. La rimodulazione degli oneri non prevede il ricorso a tale misura di Aiuto.